

L'Espresso: dalla giunta Storace al governo Marrazzo, la ricostruzione degli scandali in Regione “Mazzette&sanità, a Roma cupola degli affari”

ROMA — Dalla mappa delle mazzette durante la giunta Storace alle regalie proseguite sotto il governo di centrosinistra guidato da Piero Marrazzo. È la fotografia del malaffare dentro la Regione Lazio messa a fuoco dall'Espresso che nel numero del settimanale oggi in edicola dedica un ampio servizio dal titolo “La cupola delle tangenti”.

«Quindici anni dopo l'arresto a Milano di Mario Chiesa, nella Capitale tangentopoli continua...», scrivono i giornalisti riferendosi all'inchiesta su mazzette&sanità dei pm Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri che ha travolto imprenditori, manager Asl, dirigenti regionali e tre ex assessori della giunta Storace. Con l'accusa di corruzione è indagato l'ex responsabile della Sanità, Marco Verzaschi, allora di Fi poi passato all'Udc, attuale sottosegretario alla Difesa.

Inizierà a giorni il processo contro l'ex assessore alla Formazione, Giorgio Simeoni, ora deputato di Fi. Ha già patteggiato quattro anni e sei mesi l'ex assessore ai Trasporti, Giulio Gargano (prima in An e poi in Fi). A fare il suo nome era stata Anna Iannuzzi, alle cronache “Lady Asl”, imprenditrice della sanità in convenzione che nei suoi interrogatori confessione lo aveva definito il «collettore di tutte le tangenti».

E proprio nel computer di Gargano i carabinieri hanno scoperto un file denominato “Torax”. Una lettera che Gargano voleva inviare a Storace per difendersi dall'accusa di aver intascato tangenti all'insaputa del partito. Nel documento gli inquirenti hanno trovato l'elenco di appalti regionali con vicino le imprese vincitrici e le somme di denaro mascherate con una serie di “X”. Presunte mazzette per la costruzione di strade, ferrovie e l'acquisto di mezzi pubblici. «Spesso accanto alle aziende (anche coop rosse e altre vicine ad An) c'è il nome del referente politico — si legge sull'Espresso — e in un caso Gargano arriva a scrivere: “tu dovresti ripartire la cifra fra te, Fi

e Udc». Ma i carabinieri si sono concentrati anche su un secondo elenco relativo ai finanziamenti concessi dalla Regione ad associazioni anche sotto la giunta Marrazzo. Un nuovo filone d'indagine aperto dal pm Giuseppe De Falco.

Tra gli stanziamenti sospettati ce ne sono ben quarantasei, scrive sempre il settimanale l'Espresso nella sua lunga ricostruzione degli episodi, che sarebbero stati sponsorizzati da Gargano e da Verzaschi: «Il sospetto è che i fondi siano stati utilizzati per finanziare la campagna elettorale».